

Il Covid fa paura, contagi in aumento. Agenti in borghese per fare i controlli

Mascherine, la polizia municipale passa al setaccio il centro. Un decesso al San Paolo. Allarme al ristorante per un positivo

Luisa Barberis
Silvia Campese

I numeri del contagio spaventano i savonesi. Mentre sono partiti i controlli per le strade per verificare che gli abitanti indossino la mascherine ed evitino assembramenti, le pattuglie hanno notato meno gente in città. Ma presto saranno messi in campo agenti in borghese per accertare che non sia solo la divisa a fungere da deterrente.

MASCHERINE

Prime verifiche a Savona, per ora senza multe, visto che al banco di prova i savonesi si sono dimostrati rispettosi delle regole. Gli accertamenti tuttavia proseguiranno nei prossimi giorni. «Organizzeremo anche controlli in borghese per verificare che i savonesi rispettino le regole», ha annunciato ieri sera il comandante della polizia municipale, Igor Aloï, al termine di una giornata durante la quale le pattuglie hanno intensificato il numero dei passaggi. «Abbiamo effettuato numerosi controlli - ha confermato l'ispettore Luciano Angeleri - ma nessuna sanzione.

Le pattuglie si sono concentrate soprattutto in centro, con verifiche all'interno dei negozi e nei bar. La situazione era regolare, ma abbiamo notato un minor afflusso di savonesi in strada. Il numero dei contagi in aumento, probabilmente, ha spinto le persone a restare a casa oppure a evitare situazioni a rischio».

Allerta, soprattutto per lunedì, con l'appuntamento del mercato settimanale, dove il ri-

Sono in arrivo i test rapidi antigenici. I medici di famiglia pronti a scendere in campo

schio assembramenti è maggiore. Controlli, nel fine settimana, anche in Darsena, luogo deputato alla movida tra i giovani. Minore, anche in questo caso, l'afflusso dei ragazzi rispetto alle scorse settimane.

DATI

Per il terzo giorno consecutivo il Savonese piange una vittima con il Covid: l'ultimo decesso è stato registrato all'ospedale di

Savona, dove ieri si è spento un uomo di 79 anni. A richiedere attenzione è però la curva dei contagi: ieri a fronte di 4033 tamponi effettuati sono stati riscontrati 213 nuovi positivi in tutta la Liguria. Tra questi 13 sono in provincia di Savona: si tratta di 12 contatti di casi già confermati e uno derivante dalla consueta attività di screening. In ospedale ci sono 17 pazienti ricoverati: 6 ad Albenga, 10 tra i reparti di Medicina e Malattie infettive al San Paolo, uno nel reparto di Terapia intensiva di Savona. In totale i positivi in provincia di Savona sono 280 (10 in più), che portano anche a un sensibile incremento delle sorveglianze attive: 59 in più di venerdì per arrivare a quota 698.

NUOVI CASI

I riflettori si accendono su un ristorante del Savonese, dove in seguito a un caso di positività è iniziato il lavoro dell'Asl per rintracciare i contatti della persona contagiata.

Tra i nuovi positivi ci sono anche tre persone tornate dalla Sardegna e alcuni rientri dall'estero. Sotto la lente d'ingrandi-

Sopra, controlli della polizia municipale in via Paleocapa. Sotto, a sinistra l'attesa dei crocieristi; a destra i controlli sanitari



mento è finito anche un matrimonio, celebrato lo scorso 26 settembre in una località sulle alture savonesi, ma al quale hanno partecipato invitati tutti residenti a Genova.

Una situazione che tuttavia ha spinto un professionista a stigmatizzare comportamenti inadeguati: «Un cluster si sta allargando a macchia d'olio all'interno della cosiddetta "Genova bene", che ha continuato in modo assolutamente irrespon-

sabile a organizzare matrimoni anche con centinaia di invitati, spesso accompagnati anche da addii al celibato e nubilato. Il breve contatto con alcune persone, che erano al matrimonio, mi ha portato a contrarre il virus. Questo mi obbliga a casa da una settimana e per altre ancora. Sono un libero professionista e in questo momento di isolamento il mio fatturato sarà di zero euro».

TEST RAPIDI

Sono in arrivo anche in provincia i test rapidi antigenici e i medici di famiglia sono pronti a scendere in campo per aiutare il servizio di Igiene a tracciare più velocemente eventuali nuovi casi. I rappresentanti dei sindacati dei camici bianchi Fimmg, Smi e Snamì ne hanno parlato l'altro ieri con il presidente della Regione, Giovanni Toti, che martedì avvierà un tavolo per concretizzare